

## *Il ritorno di Lula*

Antonio Galante

**N**ella notte del conteggio dei voti, nel ballottaggio tra Lula e Bolsonaro (in Brasile il voto è elettronico), mentre scorrevano i dati delle urne provenienti dagli stati e dei municipi del paese, con un leggero vantaggio di Lula, è scorso in video dalla diretta TV della rete GLOBO un comunicato di DATA FOLHA (uno dei centri di ricerca più accreditati, e che ha monitorato tutta la campagna elettorale dei due candidati alla presidenza): Lula è il nuovo presidente della Repubblica per la terza volta.

Infatti, eravamo al 90% del conteggio dei voti senza la possibilità effettiva che Bolsonaro potesse recuperare. Come è noto Lula ha prevalso con il 50,9% al 49,1% di Bolsonaro.

La gran parte dei commenti apparsi sulla stampa hanno solo messo in evidenza come la vittoria di Lula sia stata di misura, e la resistenza di Bolsonaro sia andata oltre ogni aspettativa; ed inoltre Lula si sarebbe trovato un congresso con una maggioranza conservatrice schierata con Bolsonaro.

Non si può certo negare che un vantaggio di quasi 2 milioni di voti, in un paese continente come in effetti è il Brasile, possano essere ritenuti pochi. E tuttavia io penso che quella di Lula sia stata una grande vittoria politica e sociale non solo per il Brasile e l'America Latina, ma parla anche alla sinistra e le forze progressiste del mondo in profonda crisi. Occorre in primo luogo analizzare il processo, duro e drammatico della crisi del principale partito della sinistra brasiliana, il PT (Partido dos Trabalhadores); l'offensiva della destra, che ha portato alla destituzione di Dilma Russeff